

Il monitoraggio dei dati degli indicatori relativi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e francese, classe LMG/01, ancora una volta deve partire dal rilievo secondo cui il CdS è stato istituito nell'a.a. 2006/2007 come "trasformazione" del Corso di laurea in Scienze Giuridiche italo-francesi e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza italo francese ed è stato inizialmente concepito come percorso interno del CdS Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza; solo a partire dall'a.a 2011/2012, è diventato a tutti gli effetti un Corso di Studio.

Ai fini del rilevamento e della elaborazione dei dati, tuttavia, si è venuta a creare una situazione di grande confusione o per meglio dire di vera e propria alterazione poiché anche negli anni successivi al 2011/2012, i dati del CdS, che nel frattempo aveva acquisito la propria autonomia, non sono stati scorporati da quelli relativi al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ordinario. Come è facile constatare dalla scheda SUA dei Corsi di laurea della Scuola di Giurisprudenza di Firenze, fino al 2016/2017 per la magistrale italiana e la magistrale italo francese era prevista un'unica denominazione ("Giurisprudenza"), un unico codice, un unico riferimento ID RAD ma due distinti riferimenti ID SUA; cioè in sostanza gli indicatori dei due corsi di laurea contenevano i medesimi dati, frutto della somma dei numeri di uno e dell'altro corso. Ora, se per la magistrale italiana l'alterazione dei dati può essere relativamente accettabile, visto che si tratta di numeri piccoli rispetto alla mole totale del CdS, per l'italo francese certamente non lo è e questa situazione è preclusiva di qualsiasi ipotesi di commento degli indicatori con riferimento agli anni precedenti.

Ancora una volta, l'andamento completo del CdS, può essere ricostruito nella sua interezza solo prendendo in considerazione anche i dati statistici in possesso dell'Ateneo di Firenze (scheda SUA). Per quanto riguarda le immatricolazioni al CdS, occorre muovere dal rilievo secondo cui il CdS è a numero programmato (su bando di selezione locale), ma a partire dall'a.a. 2018/2019 il numero massimo di studenti ammessi è stata portato da 30 a 50 (max 25 studenti selezionati a Parigi e max 25 studenti selezionati a Firenze); negli a.a. oggetto del monitoraggio si è registrato uno spiccato aumento degli iscritti passando dai 29 iscritti dell'a.a. 2014/2015; ai 25 del 2015/2016; ai 30 del 2016/2017, ai 34 del 2017/2018 (di cui 33 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b), ai 38 del 2018/2019 (di cui 36 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b), ai 47 dell'a.a. 2019/2020 (di cui 45 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b).

Invece, è di significativo interesse, il costante aumento delle candidature che, in base ai dati conservati presso la Scuola di Giurisprudenza e presso il Département de Masters de Droit international, européen et comparé dell'Université Paris 1 PanthéonSorbonne dalle circa 30-40 relative agli anni anteriori 2013, sono progressivamente cresciute raggiungendo negli ultimi anni valori costantemente superiori a 300.

Caratteristica del CdS è la forte presenza, fra gli iscritti italiani, di studenti provenienti da altre Regioni d'Italia che per l'anno 2017 risulta pari al 79,4%, per il 2018 pari al 73,7%, per il 2019 addirittura 76,1 % (indicatore iC03, percentuali addirittura cinque volte superiori rispetto alla media di Ateneo pari a 15,6%, ma superiori in misura pari al doppio anche rispetto ai valori dell'Area Geografica non telematica, 28,8% e degli Atenei non telematici, 26,1%). Questo risultati si spiegano in parte per il fatto che metà degli ammessi viene reclutato presso la sede dell'Université Paris 1, come risulta dall'indicatore iC12 secondo cui nell'anno 2017 il 500 % , nel 2018 il 526,3 % e nel 2019 il 468,1 % degli iscritti al primo anno hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero; ma in parte anche grazie alle attività di orientamento in ingresso e di pubblicizzazione del CdS presso gli Istituti di istruzione secondaria superiore italiani (soprattutto quelli che rilasciano un diploma ESABAC, ovvero che in base ad un accordo con il Ministero dell'educazione francese rilasciano un titolo di maturità francese), ma anche grazie alla collaborazione che è stata avviata con i diversi Institut français (ed in particolare con i diversi attachés de coopération pour le français, ovvero gli addetti alla cooperazione educativa). Tra gli elementi che sicuramente contribuiscono a rafforzare l'attrattività del corso si registrano, la possibilità di passare uno o due semestri del quinto anno di studi in un Paese terzo rispetto a Italia e Francia (scelto tra i partners dell'Université Paris1); ma anche la possibilità di effettuare il tirocinio previsto dal piano di studi con uno dei soggetti convenzionati con l'Università di Firenze oppure con l'Université Paris1 (tra i quali si annoverano istituzioni europee quali la Corte di giustizia europea, organi costituzionali quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana o il Senato della Repubblica francese o il Conseil d'Etat; oltre a prestigiosi studi legali e aziende nazionali ed internazionali).

Quanto agli indicatori per la valutazione della didattica (GRUPPO E), risulta che con riferimento all'anno 2018, tra gli studenti che sono passati al secondo anno, 30 su 36 pari all'83,3% (iC14) hanno proseguito nel

secondo anno presso il medesimo CdS, e che fra questi ben 26, pari al 72,2%, hanno conseguito almeno 40 CFU (iC16), contro una media di Ateneo pari a 44,8%); invero i dati rilevano che nel passaggio dal primo al secondo anno gli studenti in media risultano aver conseguito 42,5 CFU su 60 pari al 70,8% (iC 13, contro una media di Ateneo pari a 60,2%).

In relazione al numero dei laureati, che gli indicatori non registrano nella parte in cui riportano i dati solo a partire dal 2017, si rileva un dato estremamente positivo; dai dati in possesso della Segreteria risulta infatti che con riferimento alla Coorte 2014/2015, su 29 iscritti nell'a.a. 2018/2019 al quinto anno, ben 26 ovvero il 90% si sono laureati tra giugno e luglio 2019 (e dunque mentre nel corso il quinto anno); con riferimento alla Coorte 2015/2016, su 22 iscritti al quinto anno nell'a.a. 2019/2020, ben 12, pari al 55% si sono laureati tra giugno e luglio 2020 (dunque nel corso del quinto anno), altri sono in procinto di laurearsi a dicembre.